



Sostenibilità e fattori ESG:

Il ruolo della finanza d'azienda e della funzione AFC

Relatore | **Gessica Valsecchi**

Web | 11 Dicembre 2023

ESG & Finance

La finanza può essere sostenibile e creare valore?



ESG & Finance:

Denaro e principi ESG non sembrano essere nati per andare d'accordo...

Facciamo un esempio:

- E' stato creato il carburante che non inquina.
- Non è necessario apportare alcuna modifica ai veicoli in quanto pienamente compatibile con la tecnologia del motore termico.
- Può essere distribuito nella stessa rete e negli stessi impianti attuali.
- Ha la stessa resa e performance dei carburanti derivati da fonti fossili.
- Costa € 4,00 al litro.

C'è qualcosa che non va?



In realtà qualcosa si muove davvero...



Verso una nuova generazione di energia.

HVOlution è il primo diesel di Eni Sustainable Mobility prodotto con 100% di materie prime rinnovabili (ai sensi della Direttiva 2018/2001 cd. "REDII"), come scarti e residui vegetali, olii generati da colture non in competizione con la filiera alimentare.



❖ Quanto costa

Qui arrivano le buone notizie: il prezzo di HVOlution, allo stato attuale, è praticamente quello di Diesel+ ovvero di circa 1,914 euro al litro. Una accessibilità buona al prodotto e lontana dalle previsioni estremamente speculative degli e-Fuel (si vocifera un valore di oltre 3-4 euro al litro).

ESG e costi:

Almeno nel breve periodo è molto difficile per le imprese riuscire a implementare i principi ESG e mantenere la redditività registrata in precedenza.

È impossibile quindi implementare i fattori ESG?

In realtà esistono almeno tre strade:

1. Spendere di più e aumentare i prezzi
2. Spendere di più e aumentare i volumi lavorando sulla curva di domanda
3. Spendere di più e ridurre i costi

Vediamo semplici esempi relativi alle tre soluzioni!!



Tre esempi di imprese che hanno speso di più e incrementato i prezzi:

LUSH
FRESH HANDMADE COSMETICS



Lush ha adottato una serie di pratiche ESG, come l'utilizzo di ingredienti naturali, la riduzione dei rifiuti e la lotta contro il test sugli animali. La società ha visto un aumento della domanda grazie alla sua attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale. Lush è stata in grado di aumentare i prezzi dei suoi prodotti grazie alla sua reputazione di marchio sostenibile e responsabile.

patagonia

Patagonia è un'azienda a scopo di lucro. Ciò che è impressionante sono i valori fondamentali che guidano l'azienda nella progettazione e produzione dei migliori equipaggiamenti sul mercato. Per capire di cosa stiamo parlando, diamo un'occhiata alla dichiarazione di missione dell'azienda. Patagonia è guidata da quattro principi fondamentali:

1. Costruire il miglior prodotto
2. Non causare danni inutili
3. Utilizzare l'azienda per proteggere la natura
4. Non essere vincolati dalla convenzione



TESLA

Tesla si è concentrata sulla sostenibilità ambientale e sociale fin dalla sua fondazione. L'azienda ha adottato pratiche ESG come l'uso di energia rinnovabile nelle sue fabbriche, la riduzione delle emissioni di carbonio dei suoi veicoli e la promozione della sostenibilità in tutto il settore dell'automobile. Tesla è stata in grado di sviluppare un forte seguito di fan e sostenitori che cercano prodotti e servizi sostenibili. Ciò ha permesso all'azienda di aumentare i prezzi dei suoi veicoli rispetto ai suoi concorrenti, poiché i consumatori sono disposti a pagare un premio per prodotti sostenibili e di alta qualità.

Commenti

Le fabbriche del futuro #03



L'AZIENDA E L'AMBIENTE

La produzione di lastre Active Surfaces dà un beneficio equivalente a 1,26 milioni di metri quadrati di aree verdi. Il 59,6% dell'energia consumata

è verde, l'utilizzo di imballaggi in polietilene riciclato fa risparmiare 160,41 tonnellate di CO2. Il 13,5% dei contenitori in legno per le spedizioni sono recuperati e reimpiagati.

Ceramiche all'idrogeno verde e stabilimenti a impatto zero

Iris Ceramica. Nel 2027 verrà completato il progetto visionario di Romano Minozzi partito negli anni 60: una produzione senza residui inquinanti e senza emissioni di CO2 con impianti energeticamente autonomi

Lello Naso

CASTELLARANO (MODENA)

Tutto inizia con una telefonata. Al gruppo Iris Ceramica è sempre così. Romano Minozzi, 85 anni, fondatore dell'azienda emiliana nel 1961 e presidente ancora in carica e attivo, chiama la figlia Federica, amministratore delegato. Parte una di quelle richieste che farebbe fare a chiunque un salto sulla sedia: «Ho deciso che non dobbiamo più inquinare. Dobbiamo produrre a emissioni e residui zero». Non è la prima richiesta visionaria ma categorica. Federica e il management di Iris, 550 milioni di fatturato, quartier generale a Fiorano Modenese, impianti a Castellarano, Fiorano e Sassuolo, stabilimenti e uffici in otto Paesi nel mondo, sono abituati alle apparenti improvvisate del presidente-fondatore. La telefonata è del 2018. Il dibattito europeo sulle emissioni zero nel 2030 o nel 2050 è



FEDERICA MINOZZI
I costi sono fuori mercato? Non è il punto: l'importanza strategica del progetto supera anche le valutazioni di natura economica

prende l'importanza dell'indipendenza energetica o, quantomeno, della differenziazione delle fonti e dei fornitori. Diventa evidente anche il vantaggio del ricorso massiccio al fotovoltaico e dell'acquisto di energia verde certificata.

I due progetti vanno avanti in parallelo e procedono speditamente, almeno fino a quando la carenza di chip e la guerra frenano le forniture e, di conseguenza, la ricerca. Il piano iniziale, che prevedeva l'avvio della produzione a idrogeno verde a fine 2022, slitta alla seconda metà del 2023, ma i progressi dei due cantieri di Castellarano sono notevoli. La H2 Factory è stata costruita ed è al bivio della scelta dell'elettrolizzatore. Iris ha firmato un memorandum of understanding con Snam che prevede un impianto di piccole dimensioni, ma le riflessioni sono in corso. Sono giorni decisivi, c'è da mettere a punto anche la modalità di stoccaggio e bisogna scegliere un miscelatore ad alte prestazioni. L'avvio della produzione di ceramiche, che segue la produzione dell'idrogeno verde, è previsto con il 10% di idrogeno per arrivare al 50% nel 2024 e al 100% nel 2027. L'investimento per l'idrogeno è di 7,5 milioni di euro.

Poi c'è il secondo pilastro, forse il più delicato, il forno, fondamentale per assicurare una qualità all'altezza della storia del gruppo Iris, che è stato protagonista di tutte le svolte della ceramica: la monocottura alla fine degli anni Settanta, il gres d'architettura negli anni Ottanta, l'ottimizzazione delle superfici di grandi dimensioni dal Duemila in avanti. A cui si aggiungono le più recenti applicazioni alle ceramiche, entrambi brevettate: nel

- Nel breve periodo Iris sosterrà costi importantissimi. Più di 50 milioni di investimenti.
- La strategia potrà ripagare se sarà scelta fra altri prodotti anche per l'impatto ambientale.

Spendere di più e aumentare i volumi lavorando sulla curva di domanda:

Cannuccella

**PASTA
VIETRI**

Cannuccella è prodotta con elementi naturali nati dalla terra e che dopo il loro ciclo vitale tornano alla terra, non lasciando alcuna traccia, ma alimentando la vita.

Cannuccella è:

- Amica dell'ambiente
- 100% biodegradabile
- Innocua per gli animali
- Vegan Friendly

- Chi adotta questa soluzione probabilmente spenderà un poco di più per le cannucce ma potrà comunicare la sua attenzione per l'ambiente e risultare più «trendy».
- Il costo? Eccolo!

Cannucce

Le nostre cannucce sono fatte con una ricetta che combina semola di grano duro e acqua con uno speciale processo che permette di ottenere una cannuccia ecologica che sostituisce perfettamente quelle di plastica.

SMALL



Dimensioni: **5 mm x 240 mm**

ideali per Cocktail, tè freddo, bibite gassate e succhi di frutta

LARGE



Dimensioni: **7,5 mm x 240 mm**

ideali per Smoothies, frullati di frutta fresca, frappè

60,60 €
iva incl.

Quantità

 - +

Quantità

Diametro

Spendere di più e ridurre i costi

wasteless

Sell more, waste less with dynamic pricing and smart markdowns.

At Wasteless, we're helping supermarkets and online grocery stores recapture the full value of their perishable products and reduce food waste through AI-powered dynamic pricing.

Request a demo

Company



Founded in 2017, Wasteless is helping supermarkets and the planet fight one of their biggest problems – food waste.

Wasteless provides an all-in-one solution to reduce food waste and increase perishable food profit by dynamically pricing items with a shorter expiration date at their optimal price point.

The company has offices in New York, Tel Aviv, London and Amsterdam, with operations throughout Europe and US.

Spendere di più e ridurre i costi:

wasteless



Benefits



Increase revenues

Increase sales by matching product offerings with real-time demand



Increase margins

Sell at the optimal price-point with minimum shrinkage levels



Reduce food waste

Ensure products are sold before they expire and go to waste



Improve freshness

Rotate products faster to achieve higher overall freshness on shelf



Expected results

Uno dei primi casi?

- In Italia!!
- Iper la Grande I di Milano.



Wasteless Success Stories

Results

Impact measured after 12 week program, based on store data and customer surveys



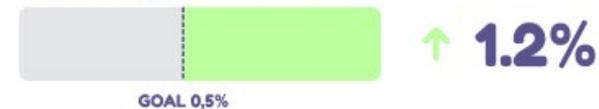
wasteless.com

Economic Results

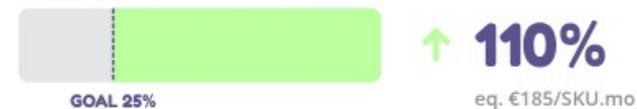
Waste Reduction



Net Margin Increase



Revenue Increase



Customer Adoption



La chiave è la collaborazione.

- Serve collaborazione su tutta la filiera. Amadori deve confezionare i prodotti aggiungendo l'informazione sulla scadenza utilizzando la tecnologia GS1 di labelling. Il punto vendita legge le informazioni e applica il dynamic pricing grazie alle tecnologie di Wasteless.

Solution Overview



Dai valore al tuo scarto

Sfridoo aiuta la tua azienda a massimizzare il valore di scarti, sottoprodotti, materie seconde e avanzi di magazzino, seguendo i principi dell'Economia Circolare

[COME FUNZIONA](#)[INIZIA ADESSO](#)

Inserita nella
UNI/TR 11821



Materiali su Sfridoo



Metalli e rottami



Plastica



Carta e cartone



Materiali edili



Tessuti



Legno



Sostanze chimiche



Cosmetica



Organico



Gomma



Pelle



Vetro

Riusoo:



Condivisione e reattività a disposizione della tua azienda

Quanto valore economico hai fermo in magazzino?

Con Riusoo ottieni **il tuo marketplace** aziendale per l'economia circolare: coinvolgi dipendenti e aziende o non-profit ospiti a richiedere, pubblicare e ottenere cespiti aziendali



Riusoo

Come funziona

Marketplace in cloud per il riuso dei cespiti

Riusoo aiuta le aziende leader a quantificare, visualizzare dati ESG, donare e recuperare il valore perduto degli asset e dell'inventario

Ritrova il valore dei cespiti aziendali

Quantifica, dona e recupera il valore perduto degli asset e dell'inventario
Visualizza i risultati e ottieni dati ESG per il tuo business

[Richiedi una Demo](#)



Idee per compensare le emissioni Co2:

Cattura, stoccaggio e utilizzo della CO₂ (CCUS)

I progetti di Eni per catturare l'anidride carbonica, immagazzinarla permanentemente e utilizzarla con metodi innovativi.

Il contesto

Catturare la CO₂ per stoccarla permanentemente o riutilizzarla in altri cicli produttivi è una delle azioni indispensabili per ridurre la concentrazione in atmosfera e contenere l'aumento della temperatura media del Pianeta entro i due gradi centigradi, come richiesto dagli **Accordi di Parigi** sul clima. La CCS, soprattutto, rappresenta l'unica opzione immediatamente disponibile per ridurre le emissioni dei settori cosiddetti "**hard to abate**" come cementifici, acciaierie, stabilimenti chimici, cartiere etc., dove una considerevole parte delle emissioni di anidride carbonica è legata al processo industriale in sé stesso, a prescindere dalla fonte energetica che viene utilizzata. Per avere un'idea dell'impatto delle industrie hard to abate, basti pensare che, per quanto riguarda l'Italia, contribuiscono a circa il **20% delle emissioni complessive** del Paese. Per tutti questi settori, allo stato attuale, non vi sono alternative per ridurre le emissioni che possano essere percorribili in tempi rapidi se non, appunto, le tecnologie di cattura, stoccaggio e riutilizzo della CO₂. Per questa ragione, la CCUS è considerata dalla **International Energy Agency (IEA)** una condizione per poter realizzare **lo scenario Net Zero** al 2050. Nel settembre 2020, la **IEA** ha pubblicato il rapporto **CCUS in Clean Energy Transitions**, in cui dichiara che CCS e CCU saranno indispensabili per azzerare le emissioni nette di gas serra e sollecita maggiori investimenti in queste tecnologie, considerate ormai affidabili e sicure. Altre organizzazioni internazionali che promuovono la CCUS come elemento indispensabile per la decarbonizzazione sono la **Oil and Gas Climate Initiative (OGCI)**, la **Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE)** e il **Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC)**. Oggi CCUS KickStarter, progetto di OGCI, conta **otto hub internazionali per la CCS**, uno dei quali è il progetto **Ravenna CCS** portato avanti da Eni a Ravenna.

Idee per compensare le emissioni Co2:

Investire nel bambù: con Forever Bambù i vantaggi per l'ambiente sono 36 volte più grandi

Investire nel bambù per combattere l'inquinamento atmosferico: lo studio dell'assorbimento della Co2

Il bambù gigante rappresenta **una soluzione concreta all'inquinamento dell'aria grazie alla sua straordinaria capacità di assorbimento della Co2.**

Un recente **studio sui bambuseti impiantati in Italia** realizzato dalla dott.ssa Elena Neri, esperta in ecotossicologia e Fondatrice di Indaco2 (società specializzata in Indicatori di Sostenibilità per la valorizzazione ambientale di prodotti e aziende), ha evidenziato le **proprietà anti-inquinamento del bambù gigante**

In particolare dallo studio è emerso che, **nel caso delle foreste coltivate da Forever Bambù**, grazie all'adozione di rigorosi protocolli di gestione e taglio periodico delle piante, **i vantaggi che si ottengono in termini di assorbimento di Co2 sono ancora più evidenti.**

Ma di quanta Co2 stiamo parlando esattamente?

Ma di quanta Co2 stiamo parlando esattamente?

Una pianta di bambù gigante può crescere fino a 20 metri di altezza ed espandersi fino a contare almeno 25 fusti (canne), con un diametro alla base che può arrivare anche a 20 cm, una volta raggiunta la maturità.

In base a quanto emerso dalla ricerca, nei primi otto anni di crescita una pianta di bambù riesce ad assorbire 1071 kg di Co2 (divisi in 107 kg assorbiti dai rami e dalle foglie, 581 kg dai culmi, ovvero le canne, e 303 kg da radici e rizomi, i fusti sotterranei), mentre **una volta adulta**, ovvero quando si è espansa fino alle 25 canne, **la stessa pianta gestita secondo il metodo Forever Bambù sequestra ogni anno 229,4 kg di Co2.**

Considerando che il ciclo di vita di una pianta di bambù gigante moso (la varietà coltivata da Forever Bambù, che è anche la più apprezzata per via della sua versatilità) dura all'incirca 100 anni, la quantità di Co2 complessivamente assorbita grazie ai rami e ai culmi raggiunge i 21.105 kg

Idee per compensare le emissioni Co2:

I fornelli solari in uso in tutto il mondo significano persone sane e ambienti sani

Oltre 4 milioni di cucine solari... e contare significa:

- * 14,3 milioni di persone sono direttamente colpite dalla cucina solare
- * In un anno vengono evitate le emissioni di oltre 5,8 milioni di tonnellate di CO₂, l'equivalente di oltre 1,25 milioni di automobili tolte dalle strade
- * Durante il ciclo di vita di questi forni solari si evitano oltre 30 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂. Queste emissioni equivalgono a non percorrere più di 76 miliardi di miglia o a non bruciare più di 34 miliardi di libbre di carbone

I paesi possono risparmiare milioni, anche miliardi di dollari ogni anno, evitando costi sanitari e ambientali includendo la cucina solare nelle loro pratiche culinarie. Se tutti coloro che attualmente cucinano con combustibili inquinanti cucinassero con fornelli solari per ¼ del tempo, si potrebbero risparmiare oltre 1 trilione di dollari ogni anno in tutto il mondo.

Alcune imprese investono in queste Onlus compensando gli effetti negativi delle proprie emissioni di Co2. Fanno Social (S) e Environmental (E)!

<https://www.solarcookers.org/about/blog/solar-cooking-one-piece-climate-solution>



Non solo valore creato con la «E» ma anche con la «S» e la «G»!

- Chi può aiutare a creare valore con i fattori Social?
- Incredibilmente il fisco!

22.02.2023

Cessione d'azienda donata esente da imposta

Ministero dell'Economia

Si premia la continuità nell'esercizio di attività imprenditoriale e lavoro

Angelo Busani

Si applica l'esenzione da imposta di donazione alla cessione di azienda (o di un suo ramo) trasferita a titolo gratuito dall'imprenditore individuale a favore della cooperativa costituita dai lavoratori che lavoravano nell'azienda oggetto di cessione gratuita.

Inoltre, questo trasferimento di azienda non costituisce realizzo di

plusvalenze e l'azienda è assunta dalla cooperativa cessionaria ai medesimi valori fiscalmente riconosciuti in capo al soggetto cedente.

Il decreto dell'Economia

Lo dispone, al fine di salvaguardare l'occupazione e dare continuità all'esercizio dell'attività imprenditoriale, l'articolo 1, comma 272, legge 178/2020, cui recentemente ha dato attuazione un decreto del viceministro dell'Economia, firmato il 17 febbraio 2023.

Il comma 270 ha disposto che lo scopo di mantenere i livelli occupazionali può essere perseguito con la concessione di finanziamenti, a valere sul «Fondo per la crescita sostenibile», a favore di piccole imprese in forma di società cooperativa costituite da lavoratori provenienti da azien-

de i cui titolari intendano trasferire le stesse, in cessione o in affitto, ai lavoratori medesimi.

Gli aspetti tecnici

Più tecnicamente, l'esenzione da imposta di donazione applicata a queste cessioni di azienda è quella di cui all'articolo 3, comma 4-ter, del Dlgs 346/1990 (il Testo unico dell'imposta di successione e donazione) il quale verte in tema di trasferimenti effettuati a favore dei discendenti e del coniuge dell'imprenditore aventi a oggetto aziende o di quote di partecipazione al capitale di società.

Per adattarla al caso della cessione d'azienda alla cooperative di lavoratori, viene dunque disposto che l'esenzione si applica a condizione che l'esercizio dell'attività d'impresa sia proseguito per un periodo non

inferiore a cinque anni e che i lavoratori detengano il controllo della società cooperativa per non meno di un quinquennio (e che il conseguimento di tali obiettivi sia "promesso" in sede di stipula del contratto di cessione di azienda).

Quanto, invece, alla neutralità dell'operazione in termini di imposizione sui redditi, l'agevolazione viene dichiarata applicabile a condizione che la società cooperativa assuma gli ultimi valori fiscalmente riconosciuti dell'azienda e subentri nella posizione dell'imprenditore individuale in ordine agli elementi dell'attivo e del passivo dell'azienda stessa, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi, i dati esposti in bilancio e i valori fiscalmente riconosciuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SUBENTRO
Passaggio gratuito da imprenditore individuale a favore della cooperativa

- Capita spesso che gli imprenditori non abbiano continuità aziendale nella loro famiglia.
- Donare l'impresa avrebbe un costo dell'8% ma il fisco rende possibile salvaguardare lavoro e impresa.

E nella governance? Una bella notizia sulla «diversity»

In azienda sempre più richiesto il manager per la sostenibilità

Il Sole 24 Ore Lunedì 27 Febbraio 2023

Mercato del lavoro. La transizione verde rimodella le strategie imprenditoriali e fa emergere nuovi ruoli. La funzione nel 64% dei casi è affidata a donne ed è collocata a diretto contatto con i vertici dell'impresa

Pagina a cura di
Alexis Paparo

Responsabile sostenibilità (+52%), sustainability specialist (+43%), consulente sostenibilità (+34%). Basta andare su LinkedIn per avere una prima indicazione concreta di come le professioni verdi siano già il presente del mercato del lavoro e ne indichino la direzione futura. La classifica 2023 dei lavori in crescita della piattaforma, che rileva le 25 professioni in più rapida ascesa negli ultimi cinque anni, mette infatti sul podio, al secondo posto, il manager della sostenibilità.

A completare il quadro, il recente rapporto «Alte competenze per un futuro sostenibile» dell'osservatorio 4.Manager (si veda Il Sole 24 Ore dell'11 febbraio), che sottolinea come, tra il 2023 e il 2026, sia imprese sia Pa avranno necessità di 4 milioni di lavoratori di medio e alto profilo con queste competenze.

L'esigenza di queste professionalità è confermata dalla proliferazione di percorsi di formazione altamente specializzanti sul tema. Nel prossimo anno accademico, la Luiss Business School aggiungerà ai percorsi più verticali sull'energia (il master in Sustainability & Energy Industry, all'ottava edizione nel 2023, consegue da tre anni il 100% di collocamento), la mobilità, il turismo, i nuovi master in Sustai-

finanziarie, analizzando le aree di miglioramento e di rischio, misurando la sostenibilità aziendale.

Un profilo da cui derivano tre figure manageriali più tecnico-operative, focalizzate sui tre specifici ambiti Esg: l'environmental manager, che gestisce e monitora l'implementazione di politiche sostenibili, promuove tecnologie pulite, individua rischi e opportunità in ambito ambientale; il social manager, che persegue specifici obiettivi di impatto sociale; il governance manager, che previene e monitora i rischi etici della realtà organizzativa e delle relazioni tra tutti i soggetti coinvolti, garantisce la conformità dei propri prodotti o servizi alle normative e agli standard cui l'azienda aderisce.

«La sostenibilità si iscrive stabil-

Un profilo d'intersezione, che conosce le tecnologie green e capisce come utilizzarle nel corso dei processi di business

Aumentano le iniziative e le offerte di formazione: ecco dove e come si preparano i professionisti del futuro

mente in un quadro di scelte che hanno a che fare con il posizionamento strategico dell'azienda, chi non lo ha capito rischia di trovarsi fuori mercato in un tempo relativamente breve. Ed è una formidabile opportunità per i giovani, che possono così occupare un campo contemporaneamente cruciale e nuovo», commenta Luca Valerio Camerano, managing director di Algebris Green Transition Fund. Il fondo si situa alla frontiera degli investimenti sostenibili, essendo conforme all'articolo 9 del regolamento europeo sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (Sfdr). Nato a luglio 2022, ha ora in gestazione quattro operazioni in Italia e una in Europa. «Investiamo in aziende nativamente Esg e in altre che ci sembrano molto promettenti nella loro transizione e di cui vogliamo supportare il percorso». L'Italia è un Paese interessante «caratterizzato da grande versatilità industriale; la sua intrinseca debolezza – la dimensione media delle imprese – la rende anche agile e capace di adottare strategie nuove in modo più incisivo. Tutto dipende dalla volontà, dal coraggio e dalla visione dell'imprenditore, tenendo conto che l'agenda della transizione è dettata innanzitutto dalla crisi climatica».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

- Molte imprese sono all'opera

ORSERO GROUP

Quattro direttrici: filiera, stili di vita verdi, lotta allo spreco, risorse umane

Il gruppo Orsero, di Albenga, ha creato la divisione sostenibilità nel 2021, il team comprende un manager e uno specialista per il tema sostenibilità e si avvale del supporto di tre coordinatori (sempre green) e di otto sustainability country leader. La funzione è a diretto riporto del ceo del gruppo e in costante dialogo con il consiglio di amministrazione. Dal dipartimento delle risorse umane a fanno sapere che «l'intento strategico era catalizzare e razionalizzare gli sforzi e le attività che il gruppo già portava avanti, come quelle contro lo spreco alimentare. Abbiamo rafforzato e organizzato le collaborazioni con i singoli banchi alimentari dei paesi europei in cui operiamo, stringendo un accordo a livello europeo con Feba (European food banks federation). Abbiamo inoltre inserito all'interno del piano strategico un obiettivo volto al coinvolgimento del

100% dei nostri stand di mercato in attività contro lo spreco alimentare. Avere una funzione dedicata ha permesso al gruppo di sviluppare una visione più consapevole, proattiva, e a medio e lungo termine per la gestione di temi fondamentali come le risorse umane, la filiera, il contrasto allo spreco alimentare e il ruolo del gruppo come promotore di stili di vita sani e sostenibili. Riguardo a questo ultimo punto, ci impegniamo ogni anno a ispirare le persone fuori e dentro il gruppo attraverso un progetto di comunicazione. Nel 2022, l'obiettivo si è concretizzato in un evento – Reflection – che ha preso vita a Milano. Un'esperienza immersiva che ci ha permesso di informare e sensibilizzare il pubblico sull'importanza di contrastare lo spreco alimentare e far conoscere importanti realtà come Recup, Banco Alimentare e Pane Quotidiano».

ICE

La «certificazione» lato azienda

- Il 16 dicembre 2022 è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2022/2464 sulla rendicontazione societaria sulla sostenibilità (CSRD), modificando la precedente NFRD (Non-Financial Reporting Directive).
- La CSRD, **Corporate Sustainability Reporting Directive** impone di divulgare informazioni sul modo in cui le imprese operano e gestiscono le sfide sociali e ambientali, introducendo obblighi di trasparenza più dettagliati sull'impatto delle imprese sull'ambiente, sui diritti umani e sugli standard sociali e sulla governance.
- I principi **da adottare dal 2024** specificano le informazioni che le imprese sono tenute a comunicare riguardo ai fattori:
 - ambientali ai sensi degli articoli 19 bis e 29 bis;
 - sociali e in materia di diritti umani;
 - di governance.
- I principi:
 - assicurano la qualità delle informazioni comunicate, richiedendo che esse siano comprensibili, pertinenti, verificabili, comparabili e rappresentate fedelmente.
 - specificano le informazioni relative alle catene del valore che sono proporzionate e pertinenti alle capacità e alle caratteristiche delle imprese all'interno delle catene del valore e alla portata e alla complessità delle loro attività.



Nel rendiconto Esg debutta il test della doppia materialità

In sintesi

La direttiva Ue

Il testo della direttiva Ue 2022/6424 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 322 del 16 dicembre e dovrà essere recepito entro il 6 luglio 2024, con obblighi differenziati a seconda degli esercizi finanziari e della dimensione delle imprese (i tempi di attuazione sono compresi tra il 2024 e il 2028)

I primi a partire

Partiranno dal 1° gennaio 2024 le grandi imprese di interesse pubblico con più di 500 dipendenti. Sarà la Commissione europea, come precisato dall'articolo 29-ter della direttiva, a intervenire con atti delegati da adottare entro il 30 giugno 2023 e 2024 per fissare i principi di rendicontazione

Soggetti interessati

Le imprese di grandi dimensioni (anche non quotate) e le piccole e medie imprese quotate, ad eccezione delle microimprese, saranno tenute a includere nella relazione sulla gestione sia informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità

Le informazioni

Le informazioni andranno in un'apposita sezione della relazione sulla gestione. Oltre a una breve descrizione del modello e della strategia aziendale, con i piani dell'impresa in linea con la transizione verso un'economia sostenibile, dovrà essere indicato il ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo

Il Sole 24 Ore Sabato 11 Febbraio 2023-

Le imprese sono tenute a specificare sia come i fattori di sostenibilità influenzano lo sviluppo e la performance aziendali (prospettiva *outside-inside*), sia come l'attività dell'azienda impatta sulla società e sull'ambiente (prospettiva *inside-out*).



La nuova normativa richiede l'approccio outside in e inside out anche nella catena dei fornitori

La direttiva, infatti, prevede l'obbligo di comunicare le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità incidono sull'impresa. Un approccio definito «outside-in», per valutare gli effetti finanziari rilevanti sull'organizzazione (cosiddetta materialità finanziaria o financial materiality).

Si tratta di un'estensione significativa e complessa del perimetro di indagine dell'informativa non finanziaria. La disciplina vigente, infatti, prevede la sola valutazione degli impatti significativi, negativi o positivi, delle attività aziendali (operazioni, investimenti, prodotti, eccetera) sull'ambiente e la società (impact materiality). Una prospettiva definita «inside-out», ossia che considera gli impatti che l'organizzazione ha sull'ambiente esterno alla stessa. Nel contesto del nuovo reporting di sostenibilità occorrerà, pertanto, valutare una "doppia materialità" (double materiality), incluse le possibili interdipendenze tra queste due dimensioni di analisi.

La CSRD porta con sé la necessità di introdurre dei veri e propri «principi contabili» per la rendicontazione:

EFRAG

HOME ABOUT US FINANCIAL REPORTING PROJECTS MEETINGS & EVENTS



First Set of draft ESRS

Areas of interest in this section:

- About the draft ESRS
- Scope of application & timing
- Educational videos on the first set of draft ESRS
- First Set of draft ESRS & Basis for conclusions



Grandi imprese non quotate che alla data della chiusura del bilancio, anche su base consolidata, abbiano superato almeno due dei seguenti criteri dimensionali:

- 250 numero medio di dipendenti;
- € 20 milioni di stato patrimoniale;
- € 40 milioni di ricavi netti.

Imprese e figlie di succursali con capogruppo extra-UE per le quali la capogruppo abbia generato in UE ricavi netti superiori a € 150 milioni per ciascuno degli ultimi due esercizi consecutivi e almeno:

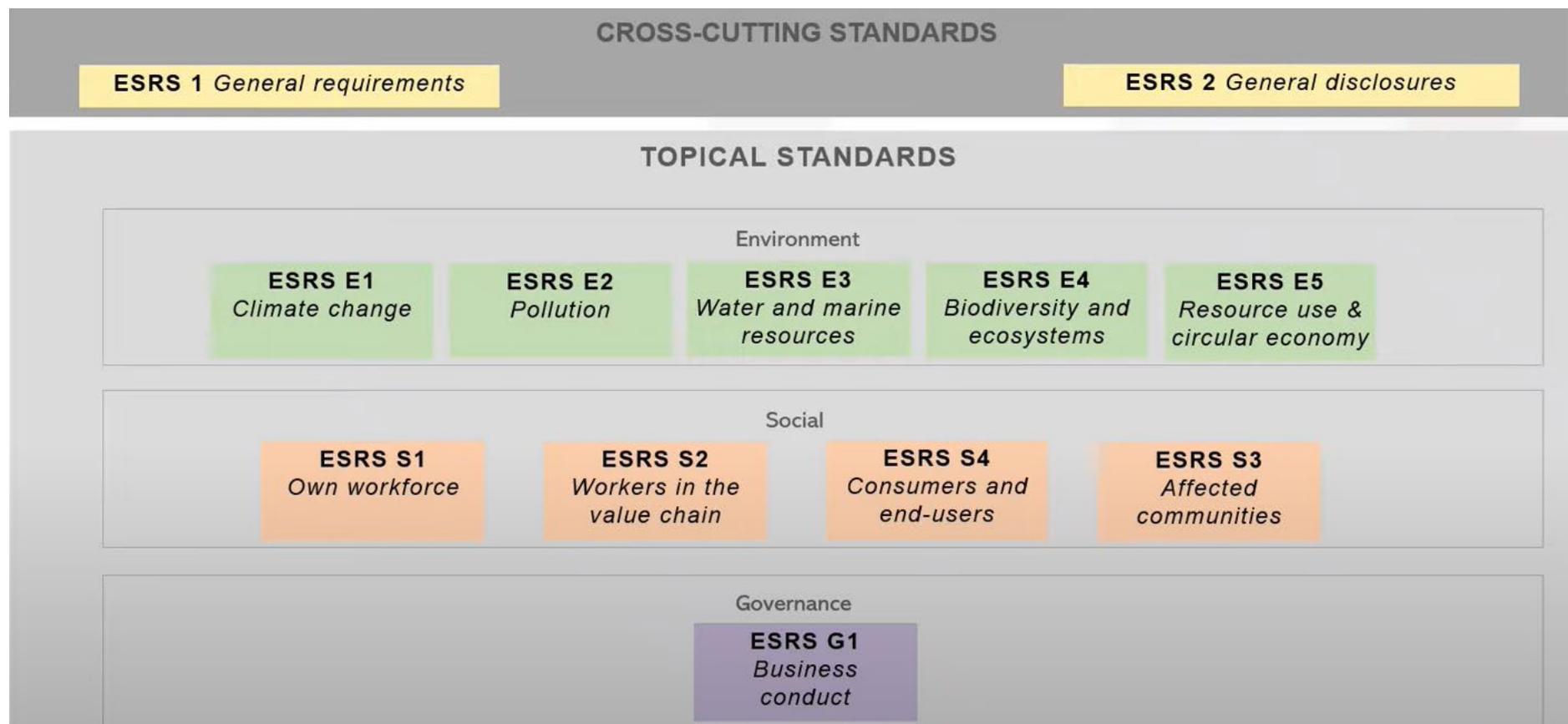
- un'impresa figlia soddisfi i requisiti dimensionali della CSRD;
- una succursale abbia generato ricavi netti superiori a € 40 milioni nell'esercizio precedente.

- La CSRD richiede alle imprese di rendicontare utilizzando una prospettiva di doppia materialità e conformità agli Standard europei di rendicontazione sulla sostenibilità (ESRS – European Sustainability Reporting Standards).
- EFRAG è stato designato come consulente tecnico per sviluppare la bozza degli ESRS e le bozze ESRS sono state pubblicate per commenti nel periodo da aprile a agosto 2022.
- I requisiti di rendicontazione saranno introdotti gradualmente nel tempo per diverse categorie di imprese.
- Le prime imprese dovranno applicare gli standard nel 2024 per le relazioni pubblicate nel 2025.
- Le PMI quotate saranno obbligate a rendicontare a partire dal 2026, con la possibilità di optare volontariamente per l'esclusione fino al 2028.
- EFRAG svilupperà standard separati e proporzionati per le PMI quotate.

Una overview:

- Gli ESRS sono 12 e sono suddivisi in 4 categorie:

1. Generali (Cross-cutting standards) - 2
2. ESRS E (Environment) per l'ambiente - 5
3. ESRS S (Social) per il social - 4
4. ESRS G (Governance) per il government - 1



ESRS Tematici:

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS E1	Cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> Adattamento ai cambiamenti climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici Energia 	
ESRS E2	Inquinamento	<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento dell'aria Inquinamento dell'acqua Inquinamento del suolo Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari Sostanze preoccupanti Sostanze estremamente preoccupanti Microplastiche 	
ESRS E3	Acque e risorse marine	<ul style="list-style-type: none"> Acque Risorse marine 	<ul style="list-style-type: none"> Consumo idrico Prelievi idrici Scarichi di acque Scarichi di acque negli oceani Estrazione e uso di risorse marine

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità 	<ul style="list-style-type: none"> Cambiamenti climatici Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare Sfruttamento diretto Specie esotiche invasive Inquinamento Altro
		<ul style="list-style-type: none"> Impatti sullo stato delle specie 	Esempi <ul style="list-style-type: none"> Dimensioni della popolazione di una specie Rischio di estinzione globale di una specie
		<ul style="list-style-type: none"> Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi 	Esempi <ul style="list-style-type: none"> Degrado del suolo Desertificazione Impermeabilizzazione del suolo
		<ul style="list-style-type: none"> Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici 	
ESRS E5	Economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi Rifiuti 	

ESRS Tematici:

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS S1	Forza lavoro propria	<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Occupazione sicura • Orario di lavoro • Salari adeguati • Dialogo sociale • Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori • Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi • Equilibrio tra vita professionale e vita privata • Salute e sicurezza
		<ul style="list-style-type: none"> • Parità di trattamento e di opportunità per tutti 	<ul style="list-style-type: none"> • Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore • Formazione e sviluppo delle competenze • Occupazione e inclusione delle persone con disabilità • Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro • Diversità

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
		<ul style="list-style-type: none"> • Altri diritti connessi al lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro minorile • Lavoro forzato • Alloggi adeguati • Riservatezza
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Occupazione sicura • Orario di lavoro • Salari adeguati • Dialogo sociale • Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali • Contrattazione collettiva • Equilibrio tra vita professionale e vita privata • Salute e sicurezza
		<ul style="list-style-type: none"> • Parità di trattamento e di opportunità per tutti 	<ul style="list-style-type: none"> • Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore • Formazione e sviluppo delle competenze • Occupazione e inclusione delle persone con disabilità • Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro • Diversità
		<ul style="list-style-type: none"> • Altri diritti connessi al lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro minorile • Lavoro forzato • Alloggi adeguati • Acqua e servizi igienico-sanitari • Riservatezza

ESRS Tematici:

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS S3	Comunità interessate	<ul style="list-style-type: none"> • Diritti economici, sociali e culturali delle comunità 	<ul style="list-style-type: none"> • Alloggi adeguati • Alimentazione adeguata • Acqua e servizi igienico-sanitari • Impatti legati al territorio • Impatti legati alla sicurezza
		<ul style="list-style-type: none"> • Diritti civili e politici delle comunità 	<ul style="list-style-type: none"> • Libertà di espressione • Libertà di associazione • Impatti sui difensori dei diritti umani
		<ul style="list-style-type: none"> • Diritti dei popoli indigeni 	<ul style="list-style-type: none"> • Consenso libero, previo e informato • Autodeterminazione • Diritti culturali
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	<ul style="list-style-type: none"> • Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali 	<ul style="list-style-type: none"> • Riservatezza • Libertà di espressione • Accesso a informazioni (di qualità)
		<ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali 	<ul style="list-style-type: none"> • Salute e sicurezza • Sicurezza della persona • Protezione dei bambini
		<ul style="list-style-type: none"> • Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali 	<ul style="list-style-type: none"> • Non discriminazione • Accesso a prodotti e servizi • Pratiche commerciali responsabili

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS G1	Condotta delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> • Cultura d'impresa • Protezione degli informatori • Benessere degli animali • Impegno politico e attività di lobbying • Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento 	
		<ul style="list-style-type: none"> • Corruzione attiva e passiva 	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione e individuazione compresa la formazione • Incidenti

Una vera sfida per il reparto amministrativo dell'impresa:

- La reportistica ai fini della compliance coi fattori ESG sarà davvero sfidante.
- I reparti amministrativi aziendali dovranno in alternativa:
 - Dotarsi di competenze interne
 - Affidarsi a professionisti esterni (strada scelta dalla stragrande maggioranza delle imprese che affrontano per la prima volta il tema reportistica).
- La figura più importante per tale processi diviene il «manager per la sostenibilità», ruolo del tutto nuovo che porta con sé un inevitabile aggravio di costi fissi.
- Il reparto amministrativo sarà quindi il collettore fra il manager e il processo di redazione del bilancio di sostenibilità.



Ma non solo. Da giugno 2023 parte il percorso della CSDD...

Ambiente e diritti umani Bruxelles impone nuovi obblighi alle aziende

Il Sole 24 Ore Sabato 10 Giugno 2023

Il Parlamento Ue approva la direttiva Csdd sul dovere di diligenza

con un fatturato superiore ai 40 milioni che per il 50% è imputabile ad attività tessile-fashion, agroalimentare ed estrattivo-minerario; infine imprese extra Ue con un giro d'affari mondiale superiore ai 150 milioni di euro.

Piani e obblighi

«La proposta di direttiva Csdd prevede un sistema gestionale che si traduce per le aziende nella redazione di un piano di sostenibilità per il rispetto dell'ambiente e dei diritti umani lungo tutta la catena di fornitura – ricorda Rita Santaniello, avvocato e partner dello studio Rodi&partner –. L'impresa, in particolare, ha l'obbligo di un piano di transizione green che garantisca la compatibilità della propria attività con l'obiettivo di contenere il riscaldamento della Terra sotto 1,5 gradi». Dovranno essere anche segnalati gli indicatori utilizzati (consumo di energia, per esempio), da misurare e verificare. Il piano dovrà inoltre essere Science based: la riduzione di CO2 andrà così realizzata e verificata su basi scientifiche.

«Nel provvedimento si sottolinea che la responsabilità sarà a cascata – aggiunge Santaniello – per tutta la catena di fornitura e in maniera proporzionata. Ciò non vuol dire che la multinazionale potrà ribaltare sui fornitori l'intera responsabilità. C'è infatti un

Nuova direttiva ed elezioni Ue

La direttiva sul dovere di diligenza è l'ultimo tassello della normativa green europea. Il primo giugno è stata approvata dal Parlamento Ue dopo la presentazione, il 23 febbraio, da parte della Commissione. Il provvedimento è passato però con una maggioranza risicata: 366 favorevoli e 255 contrari. Ora c'è l'ultimo snodo che prevede il confronto con il Consiglio d'Europa per il testo definitivo. Ma tutto deve avvenire entro il 6 giugno 2024, quando ci saranno le elezioni del Parlamento Ue.

Le aziende coinvolte

Il perimetro delle aziende coinvolte non è perfettamente congruente con quello della rendicontazione green. Sono dentro le società europee, quotate e non quotate, con più di 500 dipendenti e un fatturato a livello mondiale superiore ai 150 milioni di euro; e ancora le aziende con più di 250 dipendenti

dovere di diligenza in relazione alla catena di fornitura. Inoltre la capofiliera dovrà supportare e formare le Pmi che fanno parte della propria supply chain».

Sanzioni e recepimento

Le sanzioni, in caso di inadempimento, saranno in proporzione al fatturato; inoltre bisognerà stabilire e mantenere una procedura di reclami, in base alla quale possano essere trattate richieste di persone colpite da un impatto negativo. «A questo punto sarà necessario verificare i tempi di approvazione definitivi della norma comunitaria che non saranno brevi – afferma Lorenzo Solimene, partner di Kpmg Advisory Italia –. La speranza è che in fase di recepimento e di applicazione, gli Stati membri favoriscano un'attuazione omogenea a livello europeo, anche al fine di semplificare la messa in atto da parte dei destinatari della norma».

— V.D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- La direttiva EU Corporate Sustainability Due Diligence (CSDD) è una proposta legislativa dell'Unione Europea che mira a introdurre obblighi per le imprese in relazione alla sostenibilità ambientale e sociale lungo le catene di approvvigionamento.
- La direttiva CSDD richiede alle grandi imprese e alle imprese quotate di effettuare una "due diligence" in materia di sostenibilità, ossia una valutazione dei rischi e degli impatti sociali, ambientali e di governance derivanti dalle proprie attività e dalle attività dei loro fornitori. Questa valutazione dovrebbe coprire anche aspetti come i diritti umani, il lavoro dignitoso, l'ambiente, la lotta alla corruzione e altri fattori rilevanti.

CSDD (Corporate Sustainability Due Diligence Directive)

- La *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* (CSDD) è una direttiva europea che obbliga le aziende ad analizzare e mitigare gli impatti della catena di fornitura. La direttiva CSDD ha l'obiettivo di promuovere la sostenibilità ambientale e sociale in tutte le catene di fornitura.
- La CSDD è stata proposta a febbraio del 2022 ed è stata adottata dal Parlamento europeo il **1° giugno 2023**.
- La CSDD si applica specificamente alla catena di fornitura mentre la CSRD obbliga le aziende a pubblicare tutte le informazioni di sostenibilità ambientale e sociale, catena di fornitura compresa.
- La direttiva CSDD verrà formalmente adottata dall'Unione Europea entro la fine del 2024. Gli stati membri avranno due anni per recepirla e integrarla nelle legislazioni nazionali.
- Ogni azienda interessata dovrà integrare la due diligence della catena di fornitura nelle proprie politiche. E dovrà:
 - Individuare gli impatti negativi reali o potenziali
 - Prevenire e attenuare gli impatti negativi potenziali
 - Arrestare gli impatti negativi reali e minimizzare le relative entità (monitorare attentamente i propri fornitori ed effettuare audit periodici presso gli stabilimenti)
 - Monitorare le azioni intraprese



Come ci si certifica come fornitori?

- Uno degli strumenti più utilizzati è Ecovadis.
- Ecco come funziona!



Dal rischio all'impatto: L'unica soluzione universale di valutazione della sostenibilità e intelligence

EcoVadis ti aiuta a gestire il rischio e la conformità ESG, raggiungere gli obiettivi di sostenibilità aziendale e guidare l'impatto su larga scala promuovendo il miglioramento delle performance di sostenibilità della tua azienda e della catena del valore.



1,6M+
Aziende
esaminate



100.000+
Aziende
valutate



175+
Paesi



200+
Settori

Come ci si certifica come fornitori?



1. Registrati online

Crea un profilo aziendale, specifica la tua attività commerciale, le informazioni di contatto, ecc. Queste informazioni vengono poi utilizzate per personalizzare un questionario specifico per te.



3. Analisi degli esperti

Gli analisti di EcoVadis distillano le vostre risposte in una Scorecard. Si tratta di una valutazione indipendente del sistema di gestione basata su questionari e documenti.



2. Risposta al questionario

Rispondi al questionario e carica i documenti (per esempio, le certificazioni). È sicuro, confidenziale e multilingue con un team di supporto pronto ad aiutare.



4. La tua valutazione

Accedi ai risultati della tua Scorecard online. Condividi i risultati, collabora direttamente con i clienti, migliora le tue prestazioni e trasmetti il tuo successo.



Perché la sostenibilità è importante per l'accesso al credito?

I capitali preferiscono la “ESG finance”



Il mondo delle banche:

- Le banche hanno un importante ruolo in quanto possono indirizzare i loro finanziamenti a imprese a maggiore impatto ambientale.
- Anche le banche, vale la pena ricordarlo, spesso sono imprese quotate e a loro volta sottoposte alla CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive).
- Ai fini della comunicazione all'esterno le banche di maggiori dimensioni sono tenute al calcolo e alla comunicazione del c.d. GAR o Green Asset Ratio. La pubblicazione di tale indice è obbligatoria dal 2024.
- Il Green Asset Ratio (GAR) misura la quota di attività del portafoglio bancario (inclusi i prestiti e le anticipazioni, i titoli di debito e gli strumenti di capitale) che sono allineate alla tassonomia dell'UE in termini di sostenibilità ambientale rispetto al totale degli attivi di bilancio.
- Anche le linee guida EBA sull'erogazione dei prestiti impongono attenzione ai fattori di sostenibilità.
- Non è escluso che in futuro le banche otterranno incentivi alla finanza green grazie a minori assorbimenti patrimoniali ad esempio.



Il mondo dei prodotti finanziari: la forza del «risparmiatore»

- Il denaro risparmiato e investito per ovvi motivi non viene utilizzato immediatamente dal risparmiatore ma accantonato per un certo tempo, ergo investire in prodotti finanziari ESG può essere considerato un modo per avere un impatto positivo sul mondo e sostenere aziende che hanno pratiche responsabili e sostenibili. Ciò può essere particolarmente importante per i risparmiatori giovani e/o che hanno una forte etica o valori sociali.
- La pressione che può crearsi sulle imprese è così forte da portarle effettivamente a implementare politiche serie e reali per avere impatto e creare sostenibilità.



Come ci si difende dal c.d. «green washing»?

- Le istituzioni hanno subito colto i rischi di «pennellate di verde» e si sono mosse per tempo:
- Dal 02 agosto 2022 è stata integrata la profilazione «Mifid» della clientela con quesiti sulle preferenze in materia di sostenibilità. Chi gestisce i portafogli ha quindi l'obbligo di tenere conto di tali preferenze.

Modifiche del regolamento delegato (UE) 2017/565

Il regolamento delegato (UE) 2017/565 è così modificato:

1) all'articolo 2 sono aggiunti i seguenti punti 7, 8 e 9:

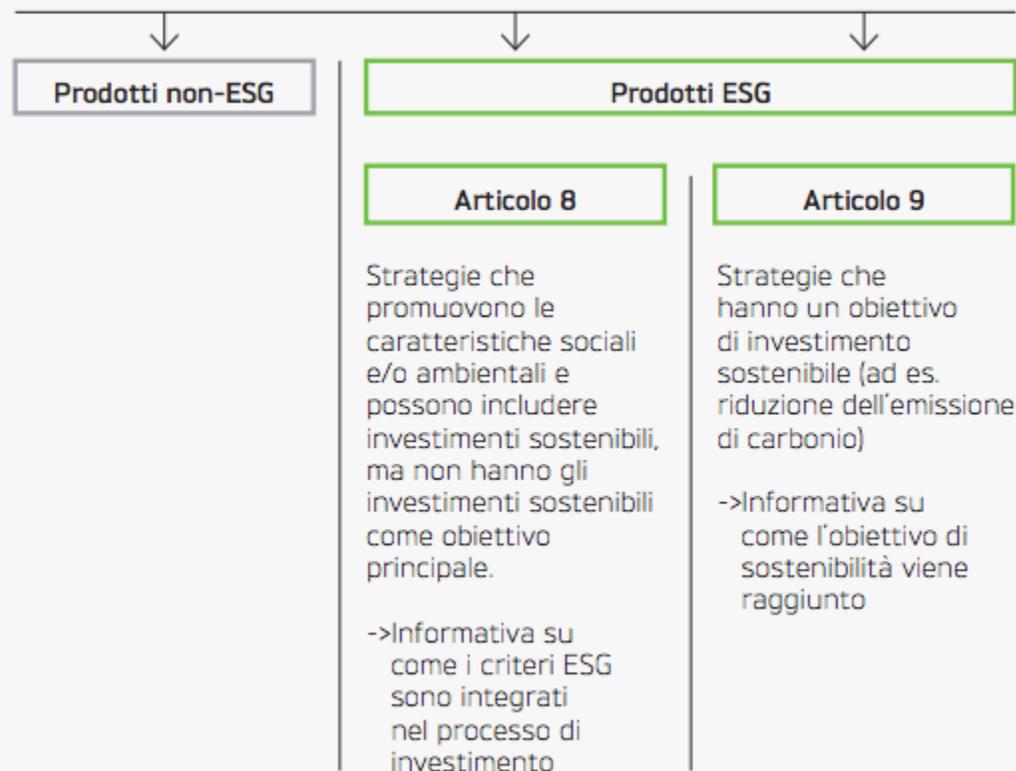
«7) “preferenze di sostenibilità”: la scelta, da parte di un cliente o potenziale cliente, di integrare o meno, e se sì in che misura, nel suo investimento uno o più dei seguenti strumenti finanziari:

- a) uno strumento finanziario per il quale il cliente o potenziale cliente determina che una quota minima deve essere investita in investimenti ecosostenibili ai sensi dell'articolo 2, punto 1, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio (*);
- b) uno strumento finanziario per il quale il cliente o il potenziale cliente determina che una quota minima deve essere investita in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, punto 17, del regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (**);
- c) uno strumento finanziario che considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità laddove elementi qualitativi o quantitativi comprovanti tale presa in considerazione sono determinati dal cliente o potenziale cliente;

Come si certificano i titoli davvero green?

- In due modi:
 1. Lato azienda (ne abbiamo già parlato)
 2. Lato prodotto finanziario emesso.
- In tema di prodotto finanziario in Europa da gennaio 2023 vige il regolamento SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation) Level 2 relativo all' informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

DIVERSI REQUISITI IN BASE ALLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO



Art 6 SFDR: Le strategie che integrano le considerazioni ESG oppure spiegano perché il rischio di sostenibilità non è rilevante.

UniCredit: colloca green bond a 6 anni per 750 mln, domanda oltre 1,4 mld

7 novembre 2023

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 07 nov - UniCredit ha collocato sul mercato obbligazionario un bond Senior Preferred a sei anni e tre mesi con call esercitabile un anno prima per 750 milioni di euro a fronte di una domanda che ha superato gli 1,4 miliardi di euro. Lo spread e' stato fissato a 150 punti base sopra il midswap. Per l'operazione, UniCredit ha dato incarico a UniCredit Bank Ag quale Sole Bookrunner e Barclays, BofA Securities, Bnp Paribas, Imi-Intesa Sanpaolo, Ing, Santander, Ubs Investment Bank insieme a UniCredit Bank Ag in qualita' di Joint Lead Managers. Per l'emissione i rating attesi sono Baa1/BBB/BBB (Moody's/S&P/Fitch).

Intesa Sanpaolo ha collocato con successo un'emissione Green Bond dual tranche per un ammontare congiunto di €2,25 miliardi, raccogliendo ordini per circa €5,3 miliardi.

L'emissione è destinata a finanziare o rifinanziare tutte le categorie green descritte nel Green, Social and Sustainability Bond Framework di Intesa Sanpaolo.

I dettagli dell'emissione:

- ✓ un Green Bond Senior Non Preferred a 5 anni con possibilità di essere richiamato al 4° anno, per un ammontare nominale di €1,5 mld a un livello pari a mid swap + 170 bps, cedola del 5% e data valuta 8 marzo 2023
- ✓ un Green Bond Senior Non Preferred a 10 anni per un ammontare nominale di €750 mln a un livello pari a mid swap + 255 bps, cedola del 5,625% e data valuta 8 marzo 2023



CORPORATE NEWS

Leggi dopo

Unicredit: boom di domanda per il green bond da 750 milioni. Raccolti ordini per oltre due miliardi

di Luca Gualtieri

🕒 tempo di lettura 1 min

Si tratta di un senior preferred con scadenza 6 anni. Domanda da parte di più di 150 investitori a livello globale. Ecco chi sono i collocatori

Unicredit ha emesso con successo un senior preferred green bond da 750 milioni con scadenza 6 anni e 3 mesi e possibilità di rimborso anticipato (call) dopo 5 anni e 3 mesi, rivolto a investitori istituzionali.

NUOVO
RENAULT AUSTRAL
E-TECH FULL HYBRID
200 CV



S-Loan

La soluzione a supporto degli investimenti sostenibili delle imprese

Tu realizzi i tuoi obiettivi di business e noi riconosciamo il tuo impegno nel raggiungerli. Così fai crescere la tua impresa, crei valore per la comunità e migliori l'ambiente.

Con la soluzione **S-Loan** riservata alle società di capitali, incluse le imprese e cooperative sociali del Terzo Settore, riconosciamo il tuo impegno a **generare un impatto positivo verso l'ambiente, la società o il buon governo della tua azienda** (i cosiddetti **criteri ESG**: Environmental, Social e Governance) con investimenti sostenibili.

In funzione dell'**investimento che intendi realizzare** potrai scegliere il finanziamento di cui hai bisogno e gli **obiettivi di sviluppo sostenibile che vuoi raggiungere** tra quelli previsti nell'ambito delle **6 linee di S-Loan**.



Riduzione di tasso

Due i benefici di tasso sul finanziamento di cui potrai beneficiare: subito alla dichiarazione del tuo impegno verso obiettivi ESG e una ulteriore riduzione al raggiungimento degli obiettivi sostenibili concordati



Flessibilità

Puoi scegliere tra 6 linee di offerta in funzione dei tuoi obiettivi di sviluppo



Impatto sociale

Grazie al contributo di Intesa Sanpaolo per ogni S-Loan erogato, anche tu con la tua impresa puoi contribuire a realizzare progetti solidali promossi da selezionate Organizzazioni Non Profit, di volta in volta proposti su For Funding, la piattaforma di raccolta fondi di Intesa Sanpaolo.



ASSEPRIM
FEDERAZIONE NAZIONALE SERVIZI
PROFESSIONALI PER LE IMPRESE



FORMAZIONE E CONSULENZA SPECIALIZZATA IN
FINANZA AZIENDALE, CONTROLLO DI GESTIONE E BANKING.

inFinance S.r.l.
Via Domenichino 27 20149 Milano
P. IVA 09220050968

t. +39 02 8689 1763
info@infinance.it
www.infinance.it

Seguici anche su    

Il sistema interno di gestione per la qualità
è certificato secondo la norma
UNI EN ISO 9001:2015
per i settori EA 35 e EA 37

